



## PROCESSO VERBALE ADUNANZA CCXXVII

### DELIBERAZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

17 dicembre 2013

Presidenza: Sergio BISACCA  
Giancarlo VACCA CAVALOT

Il giorno 17 del mese di dicembre duemilatredici, alle ore 14.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza del Presidente Consiglio Sergio BISACCA e, per la restante parte, del Vice Presidente Giancarlo VACCA CAVALOT e con la partecipazione del Segretario Generale Benedetto BUSCAINO e, per la restante parte, del Vice Segretario Generale Nicola TUTINO, si è riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 13 dicembre 2013 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Antonio SAITTA e i Consiglieri:  
Alessandro ALBANO - Roberto BARBIERI - Sergio BISACCA - Costantina BILOTTO - Claudio BONANSEA - Patrizia BORGARELLO - Erica BOTTICELLI - Roberto CAVAGLIA' - Giuseppe CERCHIO - Vilmo CHIAROTTO - Giovanni CORDA - Loredana DEVIETTI GOGGIA - Erika FAIENZA - Davide FAZZONE - Antonio FERRENTINO - Eugenio GAMBETTA - Carlo GIACOMETTO - Domenico GIACOTTO - Salvatore IPPOLITO - Nadia LOIACONI - Michele MAMMOLITO - Gerardo MANCUSO - Gerardo MARCHITELLI - Angela MASSAGLIA - Dario OMENETTO - Michele Paolo PASTORE - Umberto PERNA - Raffaele PETRARULO - Cesare PIANASSO - Domenico PINO - Ettore PUGLISI - Renzo RABELLINO - Caterina ROMEO - Daniela RUFFINO - Giuseppe SAMMARTANO - Gian Luigi SURRA - Maurizio TOMEO - Giancarlo VACCA CAVALOT - Pasquale VALENTE - Carmine VELARDO.

Sono assenti i Consiglieri: Roberto CERMIGNANI - Franco PAPOTTI - Nicola Felice POMPONIO - Claudia PORCHIETTO - Giampietro TOLARDO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Gianfranco PORQUEDDU - Carlo CHIAMA - Alberto AVETTA - Marco BALAGNA - Roberto RONCO - Ida VANA - Antonio Marco D'ACRI.

Sono assenti gli Assessori: Piergiorgio BERTONE - Mariagiuseppina PUGLISI.

Commissioni di scrutinio: Michele MAMMOLITO - Ettore PUGLISI - Dario OMENETTO  
Miclele MAMMOLITO - Raffaele PETRARULO - Dario OMENETTO.

*(Omissis)*

**OGGETTO: Comitato per le "Celebrazioni per il Centocinquantesimo Anniversario dell'Unità" - "Italia 150". Recesso.**

N. Protocollo: 40642/2013

**Proposta di Mozione collegata alla deliberazione prot. n. 40642/2013 presentata dai Presidenti I<sup>a</sup> e VII<sup>a</sup> Commissione Consiliare e dai Capigruppo P.D., Moderati, Lega Padana, Gruppo Misto, Fratelli d'Italia, P.D.L., I.D.V., Sinista per la Provincia e U.D.C. avente quale oggetto. “Verso una sollecita chiusura del Comitato “Italia 150”.**

N. Protocollo: 51384/2013

Il **Presidente del Consiglio** pone in discussione la deliberazione proposta dal Presidente della Provincia, a nome della Giunta (21/10/2013) il cui testo è allegato sotto la lettera **A**).

\* \* \* \* \*

*(Seguono:*

- *l'illustrazione del Presidente della Provincia;*
- *l'intervento del Consigliere Devietti Goggia che presenta e illustra una Proposta di Mozione collegata alla deliberazione;*
- *l'intervento dei Consiglieri Sammartano e Ippolito;*
- *l'intervento del Presidente del Consiglio che propone e illustra un emendamento alla deliberazione;*

*per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati)*

~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio** non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti l'emendamento alla deliberazione, il cui testo viene allegato sotto la lettera **B**):

Non partecipa al voto = 1 (Petrarulo)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 25  
Votanti = 25

Favorevoli 25

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Cavaglià - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Ferrentino - Ippolito - Loiaconi - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Pastore - Perna - Pino - Puglisi - Romeo - Saitta - Sammartano - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

**L'emendamento risulta approvato.**

~ ~ ~ ~ ~

*(Seguono l'intervento del Presidente della Provincia e del Consigliere Petrarulo per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati)*

~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio** non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione, comprensiva dell'emendamento testè approvato, il cui testo viene allegato sotto la lettera **C**) ed il cui oggetto è sottoriportato:

**OGGETTO: Comitato per le “Celebrazioni per il Centocinquantésimo Anniversario dell’Unità” - “Italia 150”. Recesso.**

N. Protocollo: 40642/2013

Non partecipano al voto = 2 (Loiaconi - Puglisi)

La votazione avviene in modo palese, mediante l’utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 24  
Votanti = 24

Favorevoli 24

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Cavaglià - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Ferrentino - Ippolito - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Pastore - Perna - Petrarulo - Pino - Romeo - Saitta - Sammartano - Vacca Cavalot -Valente - Velardo)

**La deliberazione risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

Non partecipano al voto = 2 (Loiaconi - Puglisi)

La votazione avviene in modo palese, mediante l’utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 24  
Votanti = 24

Favorevoli 24

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Cavaglià - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Ferrentino - Ippolito - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Pastore - Perna - Petrarulo - Pino - Romeo - Saitta - Sammartano - Vacca Cavalot -Valente - Velardo)

**La deliberazione risulta immediatamente eseguibile.**

~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio**, pone ai voti la Proposta di Mozione, allegata al presente verbale sotto la lettera **D**) ed il cui oggetto è sottoriportato:

**Proposta di Mozione collegata alla deliberazione prot. n. 40642/2013 presentata dai Presidenti I<sup>a</sup> e VII<sup>a</sup> Commissione Consiliare e dai Capigruppo P.D., Moderati, Lega Padana, Gruppo Misto, Fratelli d’Italia, P.D.L., I.D.V., Sinista per la Provincia e U.D.C. avente quale oggetto. “Verso una sollecita chiusura del Comitato “Italia 150”.**

N. Protocollo: 51384/2013

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 25  
Votanti = 25

Favorevoli 25

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Cavaglià - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Ferrentino - Ippolito - Loiaconi - Mammolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Pastore - Perna - Pino - Puglisi - Romeo - Saitta - Sammartano - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

**La Proposta di Mozione risulta approvata.**

*(Omissis)*

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Vice Segretario Generale  
F.to N. Tutino

Il Presidente del Consiglio  
F.to S. Bisacca

/ml



CONSIGLIO PROVINCIALE

## **Proposta della Giunta Provinciale**

*All. 251 al punto e) dell'o.d.g.*

OGGETTO: COMITATO PER LE “CELEBRAZIONI PER IL CENTOCINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELL’UNITA’ “ITALIA 150”. RECESSO.

N. Protocollo: 40642/2013

*Il Presidente della Provincia, a nome della Giunta (seduta 21/10/2013), propone l'adozione del seguente provvedimento:*

### **IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

Premesso che:

- la Provincia di Torino ha partecipato in qualità di fondatore al Comitato per le “Celebrazioni per il Centocinquantenario dell’Unità d’Italia” - “Italia 150” (di seguito nominato Comitato);
- il Comitato, senza fini di lucro e con lo scopo di realizzare le celebrazioni del centocinquantenario dell’Unità d’Italia, è nato per organizzare e promuovere iniziative, attività, mostre, conferenze, convegni, eventi, itinerari e servizi di accoglienza e visite ai siti interessati alle celebrazioni, realizzare opere ed allestimenti, sollecitare e raccogliere finanziamenti e sponsorizzazioni, rendersi editore di ogni tipo di pubblicazione ed inoltre compiere tutte le attività funzionalmente connesse con la realizzazione delle sue finalità;
- l’art. 5 dello Statuto (Patrimonio, fondo di dotazione e proventi) così recita:
  1. Il patrimonio del Comitato è costituito dai conferimenti in denaro, beni mobili e immobili, valori mobiliari, diritti in genere conferiti a qualsiasi titolo in sede di atto costitutivo o successivamente; lasciti, elargizioni, donazioni di qualsiasi genere, espressamente destinati ad incremento del patrimonio medesimo.
  2. Il Comitato può ricevere contributi, elargizioni, sovvenzioni ed ausili economici in genere da parte di soggetti pubblici e privati. Tali risorse, (omissis) unitamente ai redditi del patrimonio, ai proventi di gestione ed alle entrate derivanti dalle diverse attività del Comitato, costituiscono il fondo di dotazione disponibile per il conseguimento delle finalità statutarie.

### **PRESO ATTO CHE**

Sono già trascorsi quasi due anni dalla conclusione delle Celebrazioni per il 150mo Anniversario dell’Unità d’Italia e si può dire ampiamente esaurito lo scopo statutario del Comitato. La Provincia di Torino ha più volte ribadito, nelle sedi opportune, che è contraria ad ulteriori incrementi della spesa legata alle Celebrazioni ed ad ulteriori funzionamenti, ritenuti non più necessario, del Comitato stesso.

## RITENUTO PERTANTO

Che ricorrano le motivazioni sostanziali ed anche formali (dal momento che lo statuto del Comitato Italia 150 prevede all'art. 6 che "I membri del Comitato possono, in ogni momento recedere dal Comitato dandone comunicazione scritta, fermo restando il dovere di adempiere, fino all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio in corso, le obbligazioni assunte fino a tale data") che consentono il recesso e ritenuto che il Comitato debba al più presto concludere la propria attività ed effettuare la messa in liquidazione.

## VISTA

La nota raccomandata Prot. n. 173202/2013 con cui la Provincia ha provveduto a manifestare al Comitato Italia 150 la propria intenzione di recedere dal Comitato stesso, con effetto immediato, cessando quindi qualunque obbligo di partecipazione ad ulteriori spese di funzionamento anche relative al corrente anno 2013 del Comitato stesso;

Sentita la I Commissione Consiliare Permanente nella seduta del .....

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile dei Servizi interessati e del Responsabile di ragioneria ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.lg. 18/08/2000, n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

## DELIBERA

- 1) di recedere, con effetto immediato, dal Comitato per le Celebrazioni del 150mo dell'Unità d'Italia;
- 2) di dare atto di avere già adempiuto alle obbligazioni di competenza e di non avere ulteriori obblighi cui assolvere;
- 3) di dare atto che per effetto del recesso viene meno qualunque obbligo di partecipazione ad ulteriori spese di funzionamento, anche relative al corrente anno 2013, a favore del Comitato stesso;
- 4) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

\* \* \* \* \*



**EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 40642/2013  
ISCRITTA ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE  
AL N. 251.**

Modificare ed integrare il terzo capoverso della Premessa alla pagina n. 2 con il seguente nuovo testo:

“Sentite la I<sup>a</sup> e la VII<sup>a</sup> Commissione Consiliare Permanente nella seduta congiunta del 27 novembre 2013, di cui all'allegato verbale”

Torino, 17 dicembre 2013

Il Presidente del Consiglio  
Sergio Bisacca



**CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO  
VII Commissione Consiliare Permanente**

**Bilancio – Finanze – Personale – Provveditorato  
Sistema Informativo – Patrimonio – Edilizia Generale – Partecipazioni**

**VERBALE DELLA SEDUTA  
DI I E VII COMMISSIONE CONSILIARE  
DEL 27 NOVEMBRE 2013**

Il giorno mercoledì 27 novembre dell'anno duemilatredici, alle ore 14.30, in Torino, presso la Sala Stucchi della Provincia, in via Maria Vittoria 12, sotto la Presidenza dei Presidenti di I e VII Commissione e con la partecipazione della segretaria, si sono riunite la I e la VII Commissione Consiliare Permanente con il seguente O.d.G.:

- 1) Comunicazioni dei Presidenti.
- 2) Deliberazione prot. n. 40642/2013 – Comitato per le “Celebrazioni per il Centocinquantenario dell’Unità “Italia 150”. Recesso. Audizione del Vicepresidente Esecutivo del Comitato Italia 150, dott. Alberto Vanelli.
- 3) Varie ed eventuali.

Consiglieri membri di I e VII Commissione:

GRUPPO	CONSIGLIERE	PRESENTE	ASSENTE
P.D.	Bilotto Costantina	X	
P.D.	Cavaglia Roberto		X
P.D.	Chiarotto Vilmo		X
P.D.	Fazzone Davide	X	
P.D.	Marchitelli Gerardo	X	
P.D.	Massaglia Angela	X	
P.D.	Pastore Michele Paolo		X
P.D.	Pomponio Nicola Felice		X
P.D.	Omenetto Dario	X	
P.D.	Perna Umberto	X	
P.D.	Romeo Caterina	X	
P.D.	Sammartano Giuseppe	X	
P.D.	Valente Pasquale		X
I.D.V.	Barbieri Roberto	X	
Gruppo Misto	Cermignani Roberto	X	
Gruppo Misto	Petrarulo Raffaele		X

Gruppo Misto	Pino Domenico	X	
U.D.C.	Devietti Goggia Loredana	X	
U.D.C.	Vacca Cavalot Giancarlo	X	
Moderati	Velardo Carmine		X
Sinistra per la Provincia	Ferrentino Antonio		X
Fratelli d'Italia	Botticelli Erica		X
Fratelli d'Italia	Papotti Franco		X
P.D.L.	Bonansea Claudio	X	
P.D.L.	Cerchio Giuseppe		X
P.D.L.	Gambetta Eugenio		X
P.D.L.	Giacometto Carlo		X
P.D.L.	Giacotto Domenico		X
P.D.L.	Loiaconi Nadia		X
P.D.L.	Porchietto Claudia		X
P.D.L.	Puglisi Ettore		X
P.D.L.	Surra Gian Luigi	X	
P.D.L.	Tomeo Maurizio		X
Lega Nord	Albano Alessandro		X
Lega Nord	Borgarello Patrizia		X
Lega Nord	Corda Giovanni		X
Lega Nord	Pianasso Cesare	X	
L.P.P.	Rabellino Renzo	X	

Consiglieri non componenti in sostituzione dei colleghi di Gruppo:

P.D.	Ippolito Salvatore
------	--------------------

Presiedono: il Presidente Davide Fazzone, la Presidente Loredana Devietti Goggia.

Sono presenti: l'Ass. D'Acri, il dott. Vanelli, la dott.ssa Pavesio.

Il **Presidente FAZZONE** apre la seduta comunicando che mercoledì 4 dicembre la Commissione discuterà la mozione 475 sulla connettività dati e telefonia delle aree in particolare della Val Sangone.

La **Presidente DEVIETTI GOGGIA** ricorda che domani la Commissione non sarà convocata; questa sera, alle ore 18.00, ci sarà una Commissione convocata per la presentazione del libro del Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino.

Il **Presidente FAZZONE**, in merito al secondo punto all'ordine del giorno, sul recesso dal Comitato Italia 150, ricorda che il Consigliere Bonansea aveva richiesto di fare il punto con il dottor Vanelli sulla situazione del Comitato in merito alla gestione economica e finanziaria.

Dà la parola all'Assessore D'Acri.

L'Assessore D'ACRI segnala che noi parteciperemo alle prossime convocazioni del Comitato e che la procedura del recesso ha la necessità di essere approvata dal Comitato in fase di assemblea.

L'intenzione politica che cerchiamo di adottare, a pochi mesi dalla conclusione di questo mandato amministrativo della Provincia, è di adoperarci perché si possano avviare le procedure che portino, con liquidazione e chiusura, alla conclusione.

Ricorda i mancati impegni che lo Stato non ha assunto attraverso il Ministero.

Dal punto di vista finanziario con il Comitato ricorda che abbiamo provveduto ad una ricognizione che non lascia scoperti nostri obblighi di pagamento poiché questi si sono conclusi. Rimane aperta solo una partita di contabilità di 5.000 euro.

Per quanto riguarda i nostri interventi richiama la deliberazione di Giunta n. 1392 che aveva approvato l'intesa fra Provincia e Comitato per l'organizzazione. In quell'occasione il finanziamento concesso al Comitato era complessivamente di 3 milioni su tre anni.

Un'altra deliberazione di Giunta Provinciale è di novembre 2012 ed ha impegnato e liquidato un contributo di 85.000 euro per l'ultimo anno di gestione, attività e chiusura del Comitato.

L'ultimo provvedimento che viene proposto alla Commissione è quello del recesso che è stato adottato in Giunta Provinciale il 21 ottobre 2013.

Oggi risulta aperta ancora una partita contabile tra un nostro debito di 15.000 euro ed un credito di 20.000 euro su un nostro impegno per la serata inaugurale; essendo una partita molto piccola non inficia il quadro complessivo.

Ricorda che nel Comitato abbiamo due nostri rappresentanti, il signor Vallero ed il signor Trabucco. Ovviamente in caso di recesso provvederemo al ritiro di questi nostri rappresentanti.

#### **Dott. VANELLI:**

“La dottoressa Pavesio che mi assiste è già stata presentata. Siamo qui a testimoniare una faticosissima conclusione delle celebrazioni, che si sono concluse nel marzo 2012, fra il dicembre 2011 e marzo 2012. La data inaugurale era stata il 16 marzo 2011.

Da allora il Comitato ha avuto due fasi, una relativamente impegnativa (il 2012) ed una in cui il Comitato sopravvive nei suoi organi, ma non ha svolto alcuna attività, se non quella di incasso e di spesa finanziaria.

Alla fine del 2011, a causa di un drammatico ritardo nel trasferimento delle risorse da parte dei soci e dell'Ente, il Comitato si era concluso. Aveva chiuso il suo Bilancio 2011 con una passività finanziaria di competenza di oltre 7 milioni (7,8 milioni). La celebrazione del 2011, com'è noto a tutti, è coincisa con l'avvio della grave crisi finanziaria degli Enti di Pubblica Amministrazione, quindi con una grande fatica nell'adozione dei provvedimenti di impegno; soprattutto è coincisa con una drammaticità sul processo di liquidazione dei conti veri e propri.

Questo aveva creato, anche nella comunicazione pubblica, un certo allarme, ma in realtà i 7 milioni coincidevano con la mancanza dell'adozione di deliberazione di impegni assunti ma non trasformati in impegni finanziari.

Inoltre, il Comune di Torino richiese nel 2012 di mantenere aperta la mostra “Fare gli Italiani” e di mantenere attiva la sezione OGR (Officine Grandi Riparazioni), per cui il Comitato ha deliberato sostanzialmente una non assunzione di responsabilità di spesa da parte del Comitato per il prolungamento al 2012 della propria attività. Quest'ultima è stata, fermo restando la competenza del Comitato, di tipo amministrativo, finanziariamente ed operativamente, totalmente trasferita al Comune di Torino il quale si era assunto l'impegno di farsi carico delle spese e dell'organizzazione dell'attività nel corso del 2012.

In questo modo, da una parte attraverso l'attività del 2012 e degli oneri assunti a carico del Comune di Torino a favore del Comitato e, nel frattempo, avendo provveduto a trasformare in determinazione d'impegno le deliberazioni di volontà politica e provvedendo

gradualmente e faticosamente a liquidare, abbiamo chiuso il Bilancio 2012 con una passività di 4,2 milioni. Per non creare ancora allarme (tanto l'allarme lo creo alla fine), erano ancora deliberazioni da approvare, determinazioni da liquidare, etc.

Già nel 2012 il Comitato aveva sostanzialmente chiuso la propria attività operativa. Mi pare che le spese che il Comitato abbia assunto per il suo funzionamento fossero di un milione di euro che, compensato da un contributo straordinario di Intesa Sanpaolo e dagli oneri assunti dal Comune, erano pressoché integralmente a carico della Città di Torino e, per il suo tramite, di Intesa Sanpaolo. Dalle 20-30 persone che vi avevano lavorato nel corso del 2011 aveva mantenuto una struttura di 7 persone operative. Il loro costo, però, era totalmente a carico della Città di Torino.

Nel 2013, avendo completato anche l'attività del 2012, il Comitato è stato messo in una condizione di alcuna operatività. Ovviamente già io nel 2012 avevo rinunciato ad ogni forma di compenso. Per quanto riguarda il 2013 credo che a partire da febbraio-marzo siano rimasti come costo del Comitato: i Revisori dei Conti, il Commercialista che tiene l'amministrazione, e per due-tre mesi la dottoressa Pavesio, che teneva la contabilità, gli incassi, i pagamenti e le entrate.

In questo modo, quindi, non ha continuato a far crescere delle situazioni di spesa.

In questo modo, non è ancora ufficiale, siamo riusciti gradualmente a completare quasi l'assunzione dei provvedimenti di impegno da parte degli Enti soci, che sono pressoché, quasi, integralmente assunti. In realtà manca ancora qualcosa e con una fatica estenuante siamo riusciti ad incassare, pian piano, anche la parte finanziaria ed attiva.

Il 9 dicembre è convocato il Comitato Esecutivo. La Provincia partecipa al Comitato con quattro soggetti: il Presidente Saitta, che è membro dell'Ufficio di Presidenza, l'Assessore D'Acri, che è membro del Comitato Esecutivo ed i Consiglieri Trabucco e Vallero, che sono membri del Consiglio di Amministrazione dell'organismo. I primi due sono di diritto, mentre gli altri due sono nominati, eletti.

Il 9 dicembre, quindi, dovrebbe esserci questo Comitato Esecutivo. In questa occasione, almeno nelle carte, mi permetterò di fare il punto sullo stato, sia di competenza sia di cassa, della situazione del Comitato.

La competenza dovrebbe presentare, avendo acquisito tutte le risorse ancora da acquisire, un Bilancio di 2,5-2,6 milioni.

La situazione di cassa è un po' peggiore, ma, nel frattempo, è migliorata perché avanziamo ancora (parlo di soldi impegnati ma non pagati) circa 750.000 euro dal Comune di Torino. Nel dettaglio si tratta di 350.000 euro per il sostegno alle attività sportive svoltesi nel 2011, che la Provincia ha assolutamente onorato e di cui bisogna dare atto; lo stesso vale anche per la Regione. Manca solo il Comune, che ha impegnato, ma in due anni non ha mai pagato l'impegno assunto. Dalle notizie che ho dalla Ragioneria dovrebbe riuscire a pagare entro la fine dell'anno."

#### *domanda fuori microfono*

"Sì, hanno già pagato un anno fa. Con la Provincia. Entro il 2012 hanno pagato la loro quota.

Il Comune l'ha impegnata, l'ha determinata ed è ferma presso la Ragioneria. L'ultima volta mi hanno detto che appena incassano l'IMU vedono di pagare.

Avanziamo ancora 400.000 euro della Regione: 200.000 euro che è il saldo del 2010 e 165.000 + 40.000 (205.000) euro che sono altri debiti che la Regione deve ancora liquidarci. Per quanto riguarda la cassa, quindi, avanziamo 1,1-1,2 milioni da Comune e da Regione.

Se a questo si aggiunge qualche modesta cifra ancora di saldo della Compagnia di San Paolo e della Fondazione CRT dovremmo essere su 1,3-1,4 milioni, che è la parte finanziaria che il Comitato deve ancora incassare.

La notizia sostanzialmente buona è che almeno tutte le fatture, cioè le obbligazioni contrattuali, sono già state pagate.

Restano aperti i trasferimenti che sono previsti, tra cui il Teatro Regio, il Teatro Stabile, la Provincia (20.000), etc. Essendo otto le Province per 20.000 euro ciascuna, sono in tutto 160.000 euro. Essendo questi dei trasferimenti almeno ci evitano le ingiunzioni, i sequestri cautelari; si tratta pian piano di rinegoziare un trasferimento. Oltretutto alcuni di questi trasferimenti non sono veri e propri obblighi contrattuali.

Non ho qua il dato certo, l'avrei avuto il 10 dicembre dopo il Comitato Esecutivo, è presumibile si possa dire che ci sono ancora da incassare circa 1,2-1,3 milioni; e un po' di più se mettiamo anche il venduto, che sono altri 400.000 euro di beni che abbiamo venduto e fatturato; quindi dovremmo essere intorno a 1,7-1,8 milioni.

Questo è il credito accertato da incassare da parte del Comitato, mentre il debito, sommando tutti i trasferimenti ed i contributi che dovremmo liquidare, si aggira intorno ai 4 milioni. C'è, quindi, questo sbilancio di circa 2,5 milioni.

Da un punto di vista formale il Comitato dovrebbe teoricamente chiudere in pareggio o vicino al pareggio. Il Comitato, infatti, ha eseguito delle opere di manutenzione straordinaria sulle OGR sulla base di un sub-comodato tra la Città di Torino e il Comitato. Ai sensi del Codice Civile ed ai sensi del contratto, al termine delle manifestazioni il bene verrà restituito alla Città di Torino, che l'aveva in comodato dalle Ferrovie dello Stato per trent'anni. La Città di Torino riconoscerà il valore attualizzato delle opere di manutenzione straordinaria che rimangono permanentemente nella struttura e che, sulla base di una perizia formulata dal Politecnico di Torino, è stimata più o meno intorno ai 2,4-2,5 milioni. Se il Comune riconoscesse un valore analogo a quello stimato dal Politecnico questo salderebbe lo sbilancio con cui il Comitato chiude.

Ero già venuto in Provincia un anno e mezzo fa a spiegare che questi 2-2,5 milioni del Bilancio derivavano dai 2 milioni promessi dal Governo italiano, iscritti a Bilancio, ovviamente spesi nel corso dell'annualità del 2011 e mai poi riconosciuti dai cambi di Governo che si sono succeduti. 400.000-500.000 euro di minori incassi erano derivanti dalla previsione ottimistica della biglietteria che aveva stimato in 4 milioni le entrate generali dell'evento, che si sono rivelate intorno ai 3,5 milioni. Ci trasciniamo ancora, quindi, questa cifra in termini di competenza.

C'è, quindi, un quadro finanziario migliorato sensibilmente, ridotto da 7 milioni a 2,5 milioni e c'è un quadro di competenza ancora in fase negoziale che potrebbe determinare un avvicinamento ad un equilibrio, un pareggio di Bilancio. Se poi mancheranno 100.000 euro si farà – anche se non si dice così – un concordato con i creditori, dando loro magari il 98% e si chiude la partita.

Questo ovviamente richiede ancora qualche tempo per l'incasso delle spese e per questa fase finale della trattativa.

Confermo quanto diceva l'Assessore D'Acri sulla situazione dei rapporti con la Provincia. La Provincia ha onorato tutti i suoi impegni, resta quella differenza di 20 e 15 per chiudere e fare una compensazione di debiti e crediti. Questa, quindi, è la prospettiva.

È molto importante la presenza della Provincia il 9 dicembre, magari anche con la presenza della sue massime autorevolezze, dell'Assessore, ed eventualmente del Presidente, per accelerare il processo di conclusione di questa esperienza. Questo era un po' il quadro.

Non compete a me, perché questa è una valutazione più di tipo politico e quindi io non ho titolarità, ma mi pare che la decisione circa il recesso della Provincia possa avere due interpretazioni. Dal punto di vista giuridico-formale la richiesta del recesso ha un suo rischio, perché lo Statuto dice che l'Ente può recedere, ma deve farsi carico della sua quota dell'eventuale passività che alla data del recesso il Comitato ha maturato.

Non sono un avvocato e neanche un liquidatore, ma, se la Provincia recedesse oggi pomeriggio, questo vorrebbe dire nominare un perito e, fra entrate, attività e passività, si fa

una valutazione dell'eventuale differenza. L'Ente può recedere, ma deve in qualche modo farsi carico della sua quota di passività allo stato attuale della situazione.

Se il recesso è un meccanismo che sollecita soprattutto il Presidente del Comitato Fassino a chiudere tutto entro 30-60 giorni, ad incassare le risorse ed a liquidare, credo che questo sia motivato anche dal fatto che l'Amministrazione della Provincia si scioglie ad aprile, quindi sarebbe molto importante.

Visto che le celebrazioni sono finite, le Ragionerie i soldi non li hanno, c'è un po' di caduta di tensione, di attenzione. Del resto, però, bisogna chiuderla.

Farei un appello, quindi, se mi è consentito, alla Provincia che, forte della sua fortissima iniziativa del recesso, forzi un processo anche con la Regione, il Comune e gli altri soggetti di un'accelerazione molto rapida. Si può, magari, manifestare l'intenzione di voler recedere entro la fine dell'anno, in modo di accelerare il processo di decisione da parte degli altri Enti che vivono con un po' di distrazione la necessità di questa conclusione.

I 2,5 milioni potrebbero avere anche qualche opportunità in più, perché ovviamente, com'è noto, la Fondazione CRT credo abbia già manifestato la volontà di comperare le OGR.

L'acquisto delle OGR da parte della Fondazione implica che Ferrovie rinuncino al comodato col Comune di Torino. Il Comune di Torino, quindi, può dire che sì, deve, ai sensi del contratto che ha col Comitato, i 2,5 milioni, però non sarà il Comune a beneficiare del patrimonio che è stato realizzato. Tenete conto che il Comitato ha speso 8,8 milioni di euro per mettere a norma quel bene (ripasso del tetto, sistemazione dei pavimenti, organizzazione fognaria, realizzazione di gabinetti, messa in sicurezza, impianto antincendio, antintrusione, messa in sicurezza del bene, copertura di tutti i punti di criticità di edilizia, di impiantistica, etc.). Tant'è vero che CRT, che ha avuto in sub-comodato il bene, quest'anno ci ha svolto "Traffic", mostre, convegni e manifestazioni senza aver dovuto effettuare alcun intervento in quanto il bene è fruibile immediatamente; e questo deriva dall'investimento che noi abbiamo svolto all'interno e che, addirittura, anche per l'Unione Europea, che ha finanziato questo investimento parzialmente (per un certo periodo d'anni, 4-5), non si può non fruire del patrimonio che è stato realizzato.

Su questo punto chiederei una certa riservatezza, perché noi non possiamo che chiedere il risarcimento al comodatario, che è il Comune di Torino. Credo che il Comune di Torino abbia la possibilità di chiedere a CRT che, nella misura in cui diventi comproprietaria, il Comune rinunci ai 27 anni di comodato del bene e, a fronte di questa rinuncia, ceda tutto il patrimonio mettendo in condizione CRT di fruire del bene già a partire dall'anno scorso (nemmeno da adesso, perché è già un anno che fruisce); quindi, in qualche modo, si può negoziare un rimborso di quei 2,4-2,5 milioni. Questa è la fase delicata.

Ho l'impressione che se il Presidente Saitta, il Sindaco Fassino, il Presidente Cota – sebbene capisco che tutti e tre hanno ben altri problemi da affrontare – dedicassero una settimana, 15 giorni del loro tempo, ad incontrare CRT per chiudere questa partita, potremmo entro fine anno, a fine gennaio chiudere questa malattia, questa esperienza, che è stata fantastica. Leggevo ieri che il 2011 è stato un anno eccezionale per i voli aerei, per il turismo, per gli alberghi, etc. Oltre a questo aspetto, però, che credo sia legato proprio all'esperienza del 2011, c'è questo trascinarsi logorante della conclusione che in qualche modo sta guastando un'esperienza che ha avuto, invece, un successo straordinario.”

**L'Assessore D'ACRI** segnala che è evidente l'indirizzo politico verso una direzione di conclusione con un necessario approfondimento che quest'anno non si è fatto.

Sostiene che rispetto ai rischi del recesso noi condividiamo il quadro indicato dal dottor Vanelli rispetto alla mancanza di competenza. Si riferisce alla considerazione degli investimenti fatti sulla infrastruttura principale delle manifestazioni, che non sarà di proprietà della Provincia di Torino, ma sarà del gestore, che in questo momento è il Comune di Torino e, eventualmente, chi è interessato all'acquisto (Fondazione CRT).

Pur sapendo che l'indirizzo è politico, dal punto di vista formale è tutto da verificare che il tema delle passività sia in carico pro-quota, visto che l'utilizzatore di un bene sul quale si sia realizzato l'investimento è il Comune di Torino. Questo – sostiene – è l'elemento sul quale si sente di tutelare rispetto agli eventuali rischi, che conosciamo, che sono valutati nella necessità di stimare come valore aggiunto l'investimento indicato. E questo è un investimento che ad oggi è tutto a beneficio del Comune di Torino ed, eventualmente, della Fondazione CRT.

Il **Consigliere BONANSEA** ringrazia il dottor Vanelli per i chiarimenti che ha fornito.

Ritiene che oggi, a questo tavolo, avrebbero dovuto essere presenti ed auditi anche i nostri rappresentanti, la cui funzione nel Comitato non è cessata, come erroneamente gli era stato detto.

Esprime, come Gruppo, una piena non condivisione della posizione della Giunta testé espressa dall'Assessore D'Acri. Ritiene incongruente quanto detto dall'Assessore, cioè che in merito all'azione di recesso, prima che questa diventi esecutiva, in questo periodo abbiamo ancora una possibilità di controllo e di verifica; posto che noi dovremmo avere tutto il diritto e tutta la capacità di raggiungere l'obiettivo, con gli altri partner, di arrivare alla chiusura definitiva con la regolarizzazione dei conti e la chiusura della contabilità dell'Associazione.

Chiede come mai lo stesso atteggiamento per il Comitato Italia 150 non sia usato per la Fondazione 20 Marzo e con le tante altre partecipate che abbiamo.

Richiama quanto ci ha detto il dottor Vanelli, cioè che se la Provincia rimanesse sarebbe un po' meglio. Vorrebbe vedere, quindi, se ci sono delle riserve, delle motivazioni, nel Comitato, nello Statuto ed in tutta la procedura amministrativa, che fanno delle differenziazioni tra la Provincia di Torino, la Città di Torino e la Regione Piemonte. Chiede all'Assessore se è possibile riuscire a giustificare che questa scelta sia suffragata, oltre che da un manifesto indirizzo politico, anche da indicazioni statutarie.

Rivolgendosi al dottor Vanelli si dichiara tranquillizzato in merito al fatto che siano state pagate le fatture, rispetto alle quali la situazione illustrata nell'occasione del precedente incontro non era così rosea.

Chiede qual è l'importo dei trasferimenti che noi dovremmo ancora effettuare verso altri Enti e come siamo riusciti a stabilire uno sbilancio di 2-2,5 milioni.

In merito alle alienazioni ricorda di avere sentito, sempre nella precedente audizione, una previsione più rosea dell'incasso dei 400.000 euro adesso riportato.

Chiede, infine, se si riesce a giungere a compimento con la Fondazione.

Ritiene che la Provincia non dovrebbe uscire due mesi prima dal Comitato.

Anche il **Consigliere OMENETTO** ringrazia per l'audizione il dottor Vanelli, rilevando, come il Consigliere Bonansea, una situazione migliorata rispetto alla precedente audizione.

Ritiene che nella situazione attuale delle Province, porsi l'obiettivo così delicato ed importante di arrivare ad un termine è una lettura che ha una sua validità e che non sta a significare di volersene lavare le mani.

Chiede come sia possibile, avendo speso più di 8 milioni per mettere a posto l'infrastruttura, che secondo le valutazioni del Politecnico oggi il valore in più di mercato sia solo di 2,5 milioni.

Pone una domanda rispetto all'ipotesi secondo cui l'interlocutore della Fondazione diventerebbe la Città di Torino, che avrebbe tutto l'interesse a chiudere la vicenda in modo tale che quanto la stessa debba al Comitato pareggi a quota zero. Visto che la Città di Torino non dovrebbe integrare i propri pagamenti per effetto del valore in più che viene ad avere l'immobile, chiede cosa succederebbe se, da questo punto di vista, non ci sia una garanzia. Ritiene che sia giusto che la Città di Torino faccia i suoi interessi, ma che questo

sia un passaggio estremamente delicato che non può essere il Comitato a garantire, ma deve essere la politica.

Chiede, rispetto al fatto che ben tre Governi non abbiano rispettato gli impegni, se l'ultimo Governo sia stato sollecitato.

Il **Presidente FAZZONE** ritenendo che alcune affermazioni del Consigliere Omenetto non siano del tutto corrette, precisa che i 2,5 milioni sono il disavanzo che ha il Comitato e non il debito che ha il Comune di Torino nei confronti del Comitato. Il debito ammonta a 750.000 euro che il Comune ha impegnato ma non ha ancora versato.

Abbiamo 4 milioni in totale di debiti di cui 1,5 milioni circa coperti da crediti, e se fossero tutti incassati resterebbe un disavanzo di 2,5 milioni.

Il **Consigliere SAMMARTANO** vuole fare dei richiami al nostro ospite, all'Assessore ed ai due Presidenti.

Ricorda che da alcune partecipate abbiamo deciso di uscire e che abbiamo iniziato ad attuare questo programma; sostiene che da quelle per cui si è conclusa la loro mission sia necessario uscire.

La critica che fa è riguardo al fatto che la riunione di oggi avrebbe dovuto essere svolta in un altro modo, cioè fornendo ai Commissari, prima della riunione, una documentazione scritta; inoltre avrebbe dovuto esserci la partecipazione dei nostri rappresentanti, Trabucco e Vallero. Chiede, quindi, la convocazione di una nuova riunione con la documentazione necessaria e la presenza dei nostri rappresentanti.

La critica che riguarda la Giunta è in merito alla sua proposta. Visto che non l'ha capita, chiede se è possibile nella futura riunione arrivare con una proposta ben precisa da parte della Giunta.

Infine chiede perché si faccia tutto questo, e con questa fretta, e qual è la posizione della Provincia.

La **Presidente DEVIETTI GOGGIA** risponde in merito alla questione dei due rappresentanti della Provincia ed alle motivazioni per cui oggi non sono stati convocati.

Data la velocità con cui è stata convocata la Commissione, si era ritenuto che il dottor Vanelli (che ringrazia per la sua presenza tempestiva in Commissione di oggi, visto che per lui non è stato possibile venire lunedì) fosse la persona più adatta per fornirci le risposte più aggiornate e precise che, al momento, a noi interessava sapere.

Ricorda che riguardo ai due rappresentanti, com'era stato spiegato in Conferenza dei Capigruppo, a lei era stato detto che il Comitato Esecutivo si sarebbe riunito fino all'ultima manifestazione che faceva parte degli eventi del Comitato Italia 150. Da quello che risulta alla Presidente il Comitato Esecutivo non si sarebbe più riunito e loro non avrebbero più partecipato a delle riunioni. Sembrava anche inutile, quindi, invitare qualcuno che magari non era al corrente della situazione. Se così non è e se loro potessero aggiungere qualcosa a quello che oggi e nella precedente Commissione è stato verificato, sostiene che nulla vieta di audirli.

Il **Presidente FAZZONE** ricorda che oltre ai signori Trabucco e Vallero vi sono altri due nostri rappresentanti che siedono nel Comitato Esecutivo e nel Consiglio di Amministrazione: il Presidente Saitta e l'Assessore D'Acri, che è stato presente e che è autorizzato a rappresentare il Comitato e a dire cosa è successo in questi ultimi anni.

Il **Consigliere BONANSEA** ribadisce la necessità del dovere e del compito da parte di questa Commissione di audire i nostri due rappresentanti per una correttezza politico-amministrativa.

L'Assessore D'ACRI ricorda quanto aveva già detto nella scorsa Commissione, cioè che dubita che l'indirizzo politico rispetto a questa partita nel 2013 possano averlo i nostri rappresentanti.

Ritiene che sia diritto e dovere della Commissione audirli, ma afferma che nell'ultimo periodo la loro partecipazione è di natura meramente formale nei due adempimenti obbligatori annuali sui temi di Bilancio.

Sostiene che questa partita sia differente e non la trattiamo come le altre, perché ha concluso (e con successo) un'attività complessiva, che è quella delle realizzazioni di Italia 150 e, di fronte a sollecitazioni più volte ribadite a partire da dicembre del 2012, a novembre 2013 siamo allo stesso punto.

Rispetto alle verifiche ed ai rischi, sostiene che dal punto di vista tecnico nel momento in cui si recede, prima delle passività (2,5 milioni) vi sono tutti i necessari strumenti per valutare quali sono le attività in senso di valore aggiunto che il Comune avrà attraverso l'investimento sul suo patrimonio (che una perizia determina nella stessa quantificazione di quella passività). Da questo punto di vista, quindi, se è la strada giuridica che si vuole aprire, di fronte si ha un confronto civile, con stime già verificate, rispetto ad un Ente che è beneficiario di valori aggiunti rispetto ai propri investimenti.

Pensa che il tema della quota parte di passività, così come pesa su di noi pesa anche su altri Enti, che sono altrettanto attenti in questa fase a non realizzare nuove passività; che sulla partita della gestione di quell'investimento sono assolutamente attenti, poiché sono anche concessionari da parte di Ferrovie dello Stato di quel bene per trent'anni, visto che sono i beneficiari primi.

**Dott. VANELLI:**

“Mi pare che fra le domande ricevute ci siano quattro punti.

Innanzitutto, non mi ricordo bene cosa avevamo detto all'inizio del 2012, quando eravamo venuti qui, ma per noi e anche per il risultato del Comitato la dismissione del patrimonio mobiliare ha avuto un certo successo. Ricordo un numero che vi ho detto, che fra patrimonio immobiliare e patrimonio mobiliare si parlava di 2,5-3 milioni di cui (me lo ricorda la dottoressa Pavesio, io non ho questa memoria) si era parlato di 300.000-400.000 euro dalla vendita del patrimonio immobiliare. In realtà l'incasso è stato di 500.000 euro, quindi non si può parlare, a nostro avviso, di una svendita, anche perché 500.000 euro sono un miliardo.”

*Domanda fuori microfono di un Commissario*

**Dottoressa PAVESIO:**

“No, sono quelli che dobbiamo ancora incassare, sono quelli che ci deve Fondazione CRT...  
100.000...”

**Dott. VANELLI:**

“Se sommiamo agli altri già venduti siamo oltre i 500.000 euro.”

*Commenti del Consigliere Bonansea fuori microfono: “Mi ricordo che era intervenuto...”*

“Me lo ricordo anch'io, ma non mi ricordo i numeri. Consigliere, non mi ricordo cosa si era detto allora, però 500.000 euro dalla vendita di sedie, tavolini, etc. a me pare un numero...  
Tant'è vero che a Bilancio avevamo scritto 350.000 euro, mi pare, come previsione di entrata, e 500.000 ha superato...”

### *Commenti dei Commissari fuori microfono*

“Adesso 50.000 euro in più o in meno non sono in grado di giurarlo.

Seconda questione, condivido il richiamo, non posso che sottomettermi con tutto il mio “peso” al richiamo del Consigliere, nel senso che in genere ci si presenta con delle carte scritte, delle tabelle giuste ed i numeri alla lira. Avevo manifestato all’Assessore D’Acri questo problema, facendo presente che il 9 dicembre abbiamo il Comitato Esecutivo proprio con ordine del giorno “situazione finanziaria e preparazione del Bilancio preconsuntivo al 2013”, quindi se la Commissione fosse stata dopo il 9/12 avrei potuto presentarmi con bella figura e dare i numeri esatti. L’Assessore ha detto che l’urgenza di vedersi, anche per il Presidente di Commissione, era tale addirittura di venire lunedì, poi abbiamo combinato per mercoledì. L’avevo detto che il commercialista sta facendo i conti, che manca ancora la stima, l’Iva, il pro-rata, etc. Per me andava benissimo, comunque, mi fa piacere venire in Provincia, anche perché il clima delle Commissioni è simpatico. Se volete dopo il 9 dicembre potremo presentarci con un preconsuntivo al 31.12.2000 (!) e quindi portare ben altri dati scritti con la stima delle passività, delle attività, del preconsuntivo, di debiti e crediti, e così via. Anche se forse sarebbe opportuno, e arrivo al punto successivo, dirlo dopo il Consiglio di Amministrazione che lo approva, perché l’appuntamento del 9 dicembre è con il Comitato Esecutivo che prepara i documenti da sottoporre al Consiglio. Forse sarebbe più opportuno che ci fosse prima il Consiglio e poi la Commissione che non viceversa.

In questo senso, senza entrare nel dibattito coi risvolti politici che avete fatto, volevo solo precisare l’aspetto statutario.

Il Comitato ha tre organi. Uno è il Presidente e l’Ufficio di Presidenza (a rotazione tra Sindaco, Presidente della Provincia e Presidente della Regione; di turno è il Presidente Fassino che è rimasto fino alle conclusioni). Il secondo organo è il Comitato Esecutivo dove siede per la Provincia, oltre al Presidente della Provincia (se ritiene di partecipare in quanto Ufficio di Presidenza), l’Assessore D’Acri; ha la funzione di organo di governo del Comitato e la responsabilità amministrativa. Essendo un Comitato e non una Associazione, per motivi giuridici l’organo non si chiama assemblea ma si chiama Consiglio di Amministrazione. Nel Consiglio di Amministrazione sono presenti i due rappresentanti della Provincia oltre, ovviamente, tutti i membri dell’Esecutivo. Questo ha implicato che il Consiglio di Amministrazione si riunisse, fino al 2011, frequentemente, con grande energia, quando c’era da discutere la programmazione; dopo il 2011, con una certa svogliatezza, per discutere solo di crediti e di debiti, si riunisce due volte l’anno: una a fine anno per il previsionale dell’esercizio successivo e il preconsuntivo, e una a marzo-aprile per il consuntivo dell’esercizio precedente. Sono gli obblighi statutari non eliminabili.

I Consiglieri Vallero e Trabucco partecipano al Consiglio di Amministrazione, la cui ultima riunione è stata convocata nell’aprile 2013 per approvare il consuntivo del 2012. Non so se fossero presenti, adesso non lo ricordo, ma mi pare di no. Da quel momento non sono più stati convocati, lo saranno prima della fine dell’anno per deliberare sul pre-consuntivo e sul previsionale eventualmente approvato al 9 dicembre; eventualmente, perché è competenza del Consiglio di Amministrazione, per la nomina del liquidatore o della procedura di liquidazione. Quindi i Consiglieri succitati verranno a dire quello che vogliono. Hanno approvato il preconsuntivo, ed essendo assenti non l’hanno neanche approvato in aprile. Per quanto riguarda il previsionale non è stato ancora convocato l’organo per deliberare.

Non c’entra niente sul vostro dibattito, sto solo all’aspetto giuridico, ma, come ultima osservazione, non posso che accogliere i commenti che avete fatto sulla via d’uscita della passività e richiamare quello che diceva anche l’Assessore D’Acri, cioè, che si chiuderà con un passivo che sarà tra i 2,4 e i 2,6 (adesso non so, dipende dai 50.000 in più o in meno); forse qualche debito non è da pagare, qualche credito è diventato inesigibile.

Questo è proprio il lavoro che stiamo completando. È evidente che la via d'uscita suggerita, a nostro avviso e ad avviso anche di qualche avvocato, ha anche legittimità giudiziaria, per citare quanto diceva l'Assessore D'Acri. Certo che l'eventualità che Fassino fa una causa a Fassino è un percorso difficile. Il nodo vero su questo è forse una soluzione politica. Un'iniziativa che io vedo, del Presidente Saitta, del Sindaco Fassino, del Presidente Cota, che è un anno che si trascina, è che convochino il Presidente di CRT ed il Vicepresidente, l'amministratore, etc. e tentino un'operazione con le carte giuridiche in ordine di chiudere la vicenda.

L'incertezza, quindi, di questa prospettiva è evidente, è una possibilità su cui crediamo di avere qualche elemento di fondatezza giuridica abbastanza solido. Vedo complesso che il Comitato faccia causa al Comune, perché, appunto, vorrebbe dire che Fassino faccia causa a se stesso. Credo che vada cercata – e per questo invitavo alla riservatezza, anzi credo che più esca sui giornali e più diventi difficile e pasticciata – un'iniziativa di ordine più istituzionale che politico, trovando una via d'uscita che crei le condizioni di una rapida conclusione su cui anch'io mi associo totalmente. Non è bello occuparsi di questioni finite tre anni fa, è molto faticoso. Grazie.”

Il **Presidente FAZZONE**, rilevato che il 9 dicembre si riunirà il Comitato Esecutivo e viste le richieste dei Commissari Bonansea e Sammartano, d'intesa con la Presidente Devietti Goggia hanno ritenuto di non licenziare al momento la deliberazione e di valutare il percorso di ritornare in Commissione e di ridiscutere questa deliberazione entro il 31 dicembre.

L'**Assessore D'ACRI** ritiene che gli elementi che emergeranno dal Comitato Esecutivo del 9 dicembre non modificheranno di molto quanto è stato proposto alla Commissione.

Il **Presidente FAZZONE** ringrazia gli intervenuti e chiude i lavori alle ore 16.30.

La Presidente della I C.C.  
**Loredana DEVIETTI GOGGIA**

Il Presidente della VII C.C.  
**Davide FAZZONE**

La Segretaria della VII C.C.  
Brunella Pino



CONSIGLIO PROVINCIALE

## Proposta della Giunta Provinciale

*All. 251 al punto e) dell'o.d.g.*

OGGETTO: COMITATO PER LE “CELEBRAZIONI PER IL CENTOCINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELL’UNITA’ “ITALIA 150”. RECESSO.

N. Protocollo: 40642/2013

*Il Presidente della Provincia, a nome della Giunta (seduta 21/10/2013), propone l'adozione del seguente provvedimento:*

### IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- la Provincia di Torino ha partecipato in qualità di fondatore al Comitato per le “Celebrazioni per il Centocinquantenario dell’Unità d’Italia“ - “Italia 150” (di seguito nominato Comitato);
- il Comitato, senza fini di lucro e con lo scopo di realizzare le celebrazioni del centocinquantenario dell’Unità d’Italia, è nato per organizzare e promuovere iniziative, attività, mostre, conferenze, convegni, eventi, itinerari e servizi di accoglienza e visite ai siti interessati alle celebrazioni, realizzare opere ed allestimenti, sollecitare e raccogliere finanziamenti e sponsorizzazioni, rendersi editore di ogni tipo di pubblicazione ed inoltre compiere tutte le attività funzionalmente connesse con la realizzazione delle sue finalità;
- l’art. 5 dello Statuto (Patrimonio, fondo di dotazione e proventi) così recita:
  1. Il patrimonio del Comitato è costituito dai conferimenti in denaro, beni mobili e immobili, valori mobiliari, diritti in genere conferiti a qualsiasi titolo in sede di atto costitutivo o successivamente; lasciti, elargizioni, donazioni di qualsiasi genere, espressamente destinati ad incremento del patrimonio medesimo.
  2. Il Comitato può ricevere contributi, elargizioni, sovvenzioni ed ausili economici in genere da parte di soggetti pubblici e privati. Tali risorse, (omissis) unitamente ai redditi del patrimonio, ai proventi di gestione ed alle entrate derivanti dalle diverse attività del Comitato, costituiscono il fondo di dotazione disponibile per il conseguimento delle finalità statutarie.

### PRESO ATTO CHE

Sono già trascorsi quasi due anni dalla conclusione delle Celebrazioni per il 150mo Anniversario dell’Unità d’Italia e si può dire ampiamente esaurito lo scopo statutario del Comitato. La Provincia di Torino ha più volte ribadito, nelle sedi opportune, che è contraria ad ulteriori incrementi della spesa legata alle Celebrazioni ed ad ulteriori funzionamenti, ritenuti non più necessario, del Comitato stesso.

## RITENUTO PERTANTO

Che ricorrano le motivazioni sostanziali ed anche formali (dal momento che lo statuto del Comitato Italia 150 prevede all'art. 6 che "I membri del Comitato possono, in ogni momento recedere dal Comitato dandone comunicazione scritta, fermo restando il dovere di adempiere, fino all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio in corso, le obbligazioni assunte fino a tale data") che consentono il recesso e ritenuto che il Comitato debba al più presto concludere la propria attività ed effettuare la messa in liquidazione.

## VISTA

La nota raccomandata Prot. n. 173202/2013 con cui la Provincia ha provveduto a manifestare al Comitato Italia 150 la propria intenzione di recedere dal Comitato stesso, con effetto immediato, cessando quindi qualunque obbligo di partecipazione ad ulteriori spese di funzionamento anche relative al corrente anno 2013 del Comitato stesso;

Sentite la I<sup>a</sup> e la VII<sup>a</sup> Commissione Consiliare Permanente nella seduta congiunta del 27 novembre 2013, di cui all'allegato verbale;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile dei Servizi interessati e del Responsabile di ragioneria ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.lg. 18/08/2000, n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

## DELIBERA

- 1) di recedere, con effetto immediato, dal Comitato per le Celebrazioni del 150mo dell'Unità d'Italia;
- 2) di dare atto di avere già adempiuto alle obbligazioni di competenza e di non avere ulteriori obblighi cui assolvere;
- 3) di dare atto che per effetto del recesso viene meno qualunque obbligo di partecipazione ad ulteriori spese di funzionamento, anche relative al corrente anno 2013, a favore del Comitato stesso;
- 4) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

\* \* \* \* \*



**CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO  
VII Commissione Consiliare Permanente**

**Bilancio – Finanze – Personale – Provveditorato  
Sistema Informativo – Patrimonio – Edilizia Generale – Partecipazioni**

**VERBALE DELLA SEDUTA  
DI I E VII COMMISSIONE CONSILIARE  
DEL 27 NOVEMBRE 2013**

Il giorno mercoledì 27 novembre dell'anno duemilatredici, alle ore 14.30, in Torino, presso la Sala Stucchi della Provincia, in via Maria Vittoria 12, sotto la Presidenza dei Presidenti di I e VII Commissione e con la partecipazione della segretaria, si sono riunite la I e la VII Commissione Consiliare Permanente con il seguente O.d.G.:

- 1) Comunicazioni dei Presidenti.
- 2) Deliberazione prot. n. 40642/2013 – Comitato per le “Celebrazioni per il Centocinquantenario dell’Unità “Italia 150”. Recesso. Audizione del Vicepresidente Esecutivo del Comitato Italia 150, dott. Alberto Vanelli.
- 3) Varie ed eventuali.

Consiglieri membri di I e VII Commissione:

GRUPPO	CONSIGLIERE	PRESENTE	ASSENTE
P.D.	Bilotto Costantina	X	
P.D.	Cavaglia Roberto		X
P.D.	Chiarotto Vilmo		X
P.D.	Fazzone Davide	X	
P.D.	Marchitelli Gerardo	X	
P.D.	Massaglia Angela	X	
P.D.	Pastore Michele Paolo		X
P.D.	Pomponio Nicola Felice		X
P.D.	Omenetto Dario	X	
P.D.	Perna Umberto	X	
P.D.	Romeo Caterina	X	
P.D.	Sammartano Giuseppe	X	
P.D.	Valente Pasquale		X
I.D.V.	Barbieri Roberto	X	
Gruppo Misto	Cermignani Roberto	X	
Gruppo Misto	Petrarulo Raffaele		X

Gruppo Misto	Pino Domenico	X	
U.D.C.	Devietti Goggia Loredana	X	
U.D.C.	Vacca Cavalot Giancarlo	X	
Moderati	Velardo Carmine		X
Sinistra per la Provincia	Ferrentino Antonio		X
Fratelli d'Italia	Botticelli Erica		X
Fratelli d'Italia	Papotti Franco		X
P.D.L.	Bonansea Claudio	X	
P.D.L.	Cerchio Giuseppe		X
P.D.L.	Gambetta Eugenio		X
P.D.L.	Giacometto Carlo		X
P.D.L.	Giacotto Domenico		X
P.D.L.	Loiaconi Nadia		X
P.D.L.	Porchietto Claudia		X
P.D.L.	Puglisi Ettore		X
P.D.L.	Surra Gian Luigi	X	
P.D.L.	Tomeo Maurizio		X
Lega Nord	Albano Alessandro		X
Lega Nord	Borgarello Patrizia		X
Lega Nord	Corda Giovanni		X
Lega Nord	Pianasso Cesare	X	
L.P.P.	Rabellino Renzo	X	

Consiglieri non componenti in sostituzione dei colleghi di Gruppo:

P.D.	Ippolito Salvatore
------	--------------------

Presiedono: il Presidente Davide Fazzone, la Presidente Loredana Devietti Goggia.

Sono presenti: l'Ass. D'Acri, il dott. Vanelli, la dott.ssa Pavesio.

Il **Presidente FAZZONE** apre la seduta comunicando che mercoledì 4 dicembre la Commissione discuterà la mozione 475 sulla connettività dati e telefonia delle aree in particolare della Val Sangone.

La **Presidente DEVIETTI GOGGIA** ricorda che domani la Commissione non sarà convocata; questa sera, alle ore 18.00, ci sarà una Commissione convocata per la presentazione del libro del Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino.

Il **Presidente FAZZONE**, in merito al secondo punto all'ordine del giorno, sul recesso dal Comitato Italia 150, ricorda che il Consigliere Bonansea aveva richiesto di fare il punto con il dottor Vanelli sulla situazione del Comitato in merito alla gestione economica e finanziaria.

Dà la parola all'Assessore D'Acri.

L'Assessore D'ACRI segnala che noi parteciperemo alle prossime convocazioni del Comitato e che la procedura del recesso ha la necessità di essere approvata dal Comitato in fase di assemblea.

L'intenzione politica che cerchiamo di adottare, a pochi mesi dalla conclusione di questo mandato amministrativo della Provincia, è di adoperarci perché si possano avviare le procedure che portino, con liquidazione e chiusura, alla conclusione.

Ricorda i mancati impegni che lo Stato non ha assunto attraverso il Ministero.

Dal punto di vista finanziario con il Comitato ricorda che abbiamo provveduto ad una ricognizione che non lascia scoperti nostri obblighi di pagamento poiché questi si sono conclusi. Rimane aperta solo una partita di contabilità di 5.000 euro.

Per quanto riguarda i nostri interventi richiama la deliberazione di Giunta n. 1392 che aveva approvato l'intesa fra Provincia e Comitato per l'organizzazione. In quell'occasione il finanziamento concesso al Comitato era complessivamente di 3 milioni su tre anni.

Un'altra deliberazione di Giunta Provinciale è di novembre 2012 ed ha impegnato e liquidato un contributo di 85.000 euro per l'ultimo anno di gestione, attività e chiusura del Comitato.

L'ultimo provvedimento che viene proposto alla Commissione è quello del recesso che è stato adottato in Giunta Provinciale il 21 ottobre 2013.

Oggi risulta aperta ancora una partita contabile tra un nostro debito di 15.000 euro ed un credito di 20.000 euro su un nostro impegno per la serata inaugurale; essendo una partita molto piccola non inficia il quadro complessivo.

Ricorda che nel Comitato abbiamo due nostri rappresentanti, il signor Vallero ed il signor Trabucco. Ovviamente in caso di recesso provvederemo al ritiro di questi nostri rappresentanti.

#### **Dott. VANELLI:**

“La dottoressa Pavesio che mi assiste è già stata presentata. Siamo qui a testimoniare una faticosissima conclusione delle celebrazioni, che si sono concluse nel marzo 2012, fra il dicembre 2011 e marzo 2012. La data inaugurale era stata il 16 marzo 2011.

Da allora il Comitato ha avuto due fasi, una relativamente impegnativa (il 2012) ed una in cui il Comitato sopravvive nei suoi organi, ma non ha svolto alcuna attività, se non quella di incasso e di spesa finanziaria.

Alla fine del 2011, a causa di un drammatico ritardo nel trasferimento delle risorse da parte dei soci e dell'Ente, il Comitato si era concluso. Aveva chiuso il suo Bilancio 2011 con una passività finanziaria di competenza di oltre 7 milioni (7,8 milioni). La celebrazione del 2011, com'è noto a tutti, è coincisa con l'avvio della grave crisi finanziaria degli Enti di Pubblica Amministrazione, quindi con una grande fatica nell'adozione dei provvedimenti di impegno; soprattutto è coincisa con una drammaticità sul processo di liquidazione dei conti veri e propri.

Questo aveva creato, anche nella comunicazione pubblica, un certo allarme, ma in realtà i 7 milioni coincidevano con la mancanza dell'adozione di deliberazione di impegni assunti ma non trasformati in impegni finanziari.

Inoltre, il Comune di Torino richiese nel 2012 di mantenere aperta la mostra “Fare gli Italiani” e di mantenere attiva la sezione OGR (Officine Grandi Riparazioni), per cui il Comitato ha deliberato sostanzialmente una non assunzione di responsabilità di spesa da parte del Comitato per il prolungamento al 2012 della propria attività. Quest'ultima è stata, fermo restando la competenza del Comitato, di tipo amministrativo, finanziariamente ed operativamente, totalmente trasferita al Comune di Torino il quale si era assunto l'impegno di farsi carico delle spese e dell'organizzazione dell'attività nel corso del 2012.

In questo modo, da una parte attraverso l'attività del 2012 e degli oneri assunti a carico del Comune di Torino a favore del Comitato e, nel frattempo, avendo provveduto a trasformare in determinazione d'impegno le deliberazioni di volontà politica e provvedendo

gradualmente e faticosamente a liquidare, abbiamo chiuso il Bilancio 2012 con una passività di 4,2 milioni. Per non creare ancora allarme (tanto l'allarme lo creo alla fine), erano ancora deliberazioni da approvare, determinazioni da liquidare, etc.

Già nel 2012 il Comitato aveva sostanzialmente chiuso la propria attività operativa. Mi pare che le spese che il Comitato abbia assunto per il suo funzionamento fossero di un milione di euro che, compensato da un contributo straordinario di Intesa Sanpaolo e dagli oneri assunti dal Comune, erano pressoché integralmente a carico della Città di Torino e, per il suo tramite, di Intesa Sanpaolo. Dalle 20-30 persone che vi avevano lavorato nel corso del 2011 aveva mantenuto una struttura di 7 persone operative. Il loro costo, però, era totalmente a carico della Città di Torino.

Nel 2013, avendo completato anche l'attività del 2012, il Comitato è stato messo in una condizione di alcuna operatività. Ovviamente già io nel 2012 avevo rinunciato ad ogni forma di compenso. Per quanto riguarda il 2013 credo che a partire da febbraio-marzo siano rimasti come costo del Comitato: i Revisori dei Conti, il Commercialista che tiene l'amministrazione, e per due-tre mesi la dottoressa Pavesio, che teneva la contabilità, gli incassi, i pagamenti e le entrate.

In questo modo, quindi, non ha continuato a far crescere delle situazioni di spesa.

In questo modo, non è ancora ufficiale, siamo riusciti gradualmente a completare quasi l'assunzione dei provvedimenti di impegno da parte degli Enti soci, che sono pressoché, quasi, integralmente assunti. In realtà manca ancora qualcosa e con una fatica estenuante siamo riusciti ad incassare, pian piano, anche la parte finanziaria ed attiva.

Il 9 dicembre è convocato il Comitato Esecutivo. La Provincia partecipa al Comitato con quattro soggetti: il Presidente Saitta, che è membro dell'Ufficio di Presidenza, l'Assessore D'Acri, che è membro del Comitato Esecutivo ed i Consiglieri Trabucco e Vallero, che sono membri del Consiglio di Amministrazione dell'organismo. I primi due sono di diritto, mentre gli altri due sono nominati, eletti.

Il 9 dicembre, quindi, dovrebbe esserci questo Comitato Esecutivo. In questa occasione, almeno nelle carte, mi permetterò di fare il punto sullo stato, sia di competenza sia di cassa, della situazione del Comitato.

La competenza dovrebbe presentare, avendo acquisito tutte le risorse ancora da acquisire, un Bilancio di 2,5-2,6 milioni.

La situazione di cassa è un po' peggiore, ma, nel frattempo, è migliorata perché avanziamo ancora (parlo di soldi impegnati ma non pagati) circa 750.000 euro dal Comune di Torino. Nel dettaglio si tratta di 350.000 euro per il sostegno alle attività sportive svoltesi nel 2011, che la Provincia ha assolutamente onorato e di cui bisogna dare atto; lo stesso vale anche per la Regione. Manca solo il Comune, che ha impegnato, ma in due anni non ha mai pagato l'impegno assunto. Dalle notizie che ho dalla Ragioneria dovrebbe riuscire a pagare entro la fine dell'anno."

#### *domanda fuori microfono*

"Sì, hanno già pagato un anno fa. Con la Provincia. Entro il 2012 hanno pagato la loro quota.

Il Comune l'ha impegnata, l'ha determinata ed è ferma presso la Ragioneria. L'ultima volta mi hanno detto che appena incassano l'IMU vedono di pagare.

Avanziamo ancora 400.000 euro della Regione: 200.000 euro che è il saldo del 2010 e 165.000 + 40.000 (205.000) euro che sono altri debiti che la Regione deve ancora liquidarci. Per quanto riguarda la cassa, quindi, avanziamo 1,1-1,2 milioni da Comune e da Regione.

Se a questo si aggiunge qualche modesta cifra ancora di saldo della Compagnia di San Paolo e della Fondazione CRT dovremmo essere su 1,3-1,4 milioni, che è la parte finanziaria che il Comitato deve ancora incassare.

La notizia sostanzialmente buona è che almeno tutte le fatture, cioè le obbligazioni contrattuali, sono già state pagate.

Restano aperti i trasferimenti che sono previsti, tra cui il Teatro Regio, il Teatro Stabile, la Provincia (20.000), etc. Essendo otto le Province per 20.000 euro ciascuna, sono in tutto 160.000 euro. Essendo questi dei trasferimenti almeno ci evitano le ingiunzioni, i sequestri cautelari; si tratta pian piano di rinegoziare un trasferimento. Oltretutto alcuni di questi trasferimenti non sono veri e propri obblighi contrattuali.

Non ho qua il dato certo, l'avrei avuto il 10 dicembre dopo il Comitato Esecutivo, è presumibile si possa dire che ci sono ancora da incassare circa 1,2-1,3 milioni; e un po' di più se mettiamo anche il venduto, che sono altri 400.000 euro di beni che abbiamo venduto e fatturato; quindi dovremmo essere intorno a 1,7-1,8 milioni.

Questo è il credito accertato da incassare da parte del Comitato, mentre il debito, sommando tutti i trasferimenti ed i contributi che dovremmo liquidare, si aggira intorno ai 4 milioni. C'è, quindi, questo sbilancio di circa 2,5 milioni.

Da un punto di vista formale il Comitato dovrebbe teoricamente chiudere in pareggio o vicino al pareggio. Il Comitato, infatti, ha eseguito delle opere di manutenzione straordinaria sulle OGR sulla base di un sub-comodato tra la Città di Torino e il Comitato. Ai sensi del Codice Civile ed ai sensi del contratto, al termine delle manifestazioni il bene verrà restituito alla Città di Torino, che l'aveva in comodato dalle Ferrovie dello Stato per trent'anni. La Città di Torino riconoscerà il valore attualizzato delle opere di manutenzione straordinaria che rimangono permanentemente nella struttura e che, sulla base di una perizia formulata dal Politecnico di Torino, è stimata più o meno intorno ai 2,4-2,5 milioni. Se il Comune riconoscesse un valore analogo a quello stimato dal Politecnico questo salderebbe lo sbilancio con cui il Comitato chiude.

Ero già venuto in Provincia un anno e mezzo fa a spiegare che questi 2-2,5 milioni del Bilancio derivavano dai 2 milioni promessi dal Governo italiano, iscritti a Bilancio, ovviamente spesi nel corso dell'annualità del 2011 e mai poi riconosciuti dai cambi di Governo che si sono succeduti. 400.000-500.000 euro di minori incassi erano derivanti dalla previsione ottimistica della biglietteria che aveva stimato in 4 milioni le entrate generali dell'evento, che si sono rivelate intorno ai 3,5 milioni. Ci trasciniamo ancora, quindi, questa cifra in termini di competenza.

C'è, quindi, un quadro finanziario migliorato sensibilmente, ridotto da 7 milioni a 2,5 milioni e c'è un quadro di competenza ancora in fase negoziale che potrebbe determinare un avvicinamento ad un equilibrio, un pareggio di Bilancio. Se poi mancheranno 100.000 euro si farà – anche se non si dice così – un concordato con i creditori, dando loro magari il 98% e si chiude la partita.

Questo ovviamente richiede ancora qualche tempo per l'incasso delle spese e per questa fase finale della trattativa.

Confermo quanto diceva l'Assessore D'Acri sulla situazione dei rapporti con la Provincia. La Provincia ha onorato tutti i suoi impegni, resta quella differenza di 20 e 15 per chiudere e fare una compensazione di debiti e crediti. Questa, quindi, è la prospettiva.

È molto importante la presenza della Provincia il 9 dicembre, magari anche con la presenza della sue massime autorevolezze, dell'Assessore, ed eventualmente del Presidente, per accelerare il processo di conclusione di questa esperienza. Questo era un po' il quadro.

Non compete a me, perché questa è una valutazione più di tipo politico e quindi io non ho titolarità, ma mi pare che la decisione circa il recesso della Provincia possa avere due interpretazioni. Dal punto di vista giuridico-formale la richiesta del recesso ha un suo rischio, perché lo Statuto dice che l'Ente può recedere, ma deve farsi carico della sua quota dell'eventuale passività che alla data del recesso il Comitato ha maturato.

Non sono un avvocato e neanche un liquidatore, ma, se la Provincia recedesse oggi pomeriggio, questo vorrebbe dire nominare un perito e, fra entrate, attività e passività, si fa

una valutazione dell'eventuale differenza. L'Ente può recedere, ma deve in qualche modo farsi carico della sua quota di passività allo stato attuale della situazione.

Se il recesso è un meccanismo che sollecita soprattutto il Presidente del Comitato Fassino a chiudere tutto entro 30-60 giorni, ad incassare le risorse ed a liquidare, credo che questo sia motivato anche dal fatto che l'Amministrazione della Provincia si scioglie ad aprile, quindi sarebbe molto importante.

Visto che le celebrazioni sono finite, le Ragionerie i soldi non li hanno, c'è un po' di caduta di tensione, di attenzione. Del resto, però, bisogna chiuderla.

Farei un appello, quindi, se mi è consentito, alla Provincia che, forte della sua fortissima iniziativa del recesso, forzi un processo anche con la Regione, il Comune e gli altri soggetti di un'accelerazione molto rapida. Si può, magari, manifestare l'intenzione di voler recedere entro la fine dell'anno, in modo di accelerare il processo di decisione da parte degli altri Enti che vivono con un po' di distrazione la necessità di questa conclusione.

I 2,5 milioni potrebbero avere anche qualche opportunità in più, perché ovviamente, com'è noto, la Fondazione CRT credo abbia già manifestato la volontà di comperare le OGR.

L'acquisto delle OGR da parte della Fondazione implica che Ferrovie rinuncino al comodato col Comune di Torino. Il Comune di Torino, quindi, può dire che sì, deve, ai sensi del contratto che ha col Comitato, i 2,5 milioni, però non sarà il Comune a beneficiare del patrimonio che è stato realizzato. Tenete conto che il Comitato ha speso 8,8 milioni di euro per mettere a norma quel bene (ripasso del tetto, sistemazione dei pavimenti, organizzazione fognaria, realizzazione di gabinetti, messa in sicurezza, impianto antincendio, antintrusione, messa in sicurezza del bene, copertura di tutti i punti di criticità di edilizia, di impiantistica, etc.). Tant'è vero che CRT, che ha avuto in sub-comodato il bene, quest'anno ci ha svolto "Traffic", mostre, convegni e manifestazioni senza aver dovuto effettuare alcun intervento in quanto il bene è fruibile immediatamente; e questo deriva dall'investimento che noi abbiamo svolto all'interno e che, addirittura, anche per l'Unione Europea, che ha finanziato questo investimento parzialmente (per un certo periodo d'anni, 4-5), non si può non fruire del patrimonio che è stato realizzato.

Su questo punto chiederei una certa riservatezza, perché noi non possiamo che chiedere il risarcimento al comodatario, che è il Comune di Torino. Credo che il Comune di Torino abbia la possibilità di chiedere a CRT che, nella misura in cui diventi comproprietaria, il Comune rinunci ai 27 anni di comodato del bene e, a fronte di questa rinuncia, ceda tutto il patrimonio mettendo in condizione CRT di fruire del bene già a partire dall'anno scorso (nemmeno da adesso, perché è già un anno che fruisce); quindi, in qualche modo, si può negoziare un rimborso di quei 2,4-2,5 milioni. Questa è la fase delicata.

Ho l'impressione che se il Presidente Saitta, il Sindaco Fassino, il Presidente Cota – sebbene capisco che tutti e tre hanno ben altri problemi da affrontare – dedicassero una settimana, 15 giorni del loro tempo, ad incontrare CRT per chiudere questa partita, potremmo entro fine anno, a fine gennaio chiudere questa malattia, questa esperienza, che è stata fantastica. Leggevo ieri che il 2011 è stato un anno eccezionale per i voli aerei, per il turismo, per gli alberghi, etc. Oltre a questo aspetto, però, che credo sia legato proprio all'esperienza del 2011, c'è questo trascinarsi logorante della conclusione che in qualche modo sta guastando un'esperienza che ha avuto, invece, un successo straordinario.”

**L'Assessore D'ACRI** segnala che è evidente l'indirizzo politico verso una direzione di conclusione con un necessario approfondimento che quest'anno non si è fatto.

Sostiene che rispetto ai rischi del recesso noi condividiamo il quadro indicato dal dottor Vanelli rispetto alla mancanza di competenza. Si riferisce alla considerazione degli investimenti fatti sulla infrastruttura principale delle manifestazioni, che non sarà di proprietà della Provincia di Torino, ma sarà del gestore, che in questo momento è il Comune di Torino e, eventualmente, chi è interessato all'acquisto (Fondazione CRT).

Pur sapendo che l'indirizzo è politico, dal punto di vista formale è tutto da verificare che il tema delle passività sia in carico pro-quota, visto che l'utilizzatore di un bene sul quale si sia realizzato l'investimento è il Comune di Torino. Questo – sostiene – è l'elemento sul quale si sente di tutelare rispetto agli eventuali rischi, che conosciamo, che sono valutati nella necessità di stimare come valore aggiunto l'investimento indicato. E questo è un investimento che ad oggi è tutto a beneficio del Comune di Torino ed, eventualmente, della Fondazione CRT.

Il **Consigliere BONANSEA** ringrazia il dottor Vanelli per i chiarimenti che ha fornito.

Ritiene che oggi, a questo tavolo, avrebbero dovuto essere presenti ed auditi anche i nostri rappresentanti, la cui funzione nel Comitato non è cessata, come erroneamente gli era stato detto.

Esprime, come Gruppo, una piena non condivisione della posizione della Giunta testé espressa dall'Assessore D'Acri. Ritiene incongruente quanto detto dall'Assessore, cioè che in merito all'azione di recesso, prima che questa diventi esecutiva, in questo periodo abbiamo ancora una possibilità di controllo e di verifica; posto che noi dovremmo avere tutto il diritto e tutta la capacità di raggiungere l'obiettivo, con gli altri partner, di arrivare alla chiusura definitiva con la regolarizzazione dei conti e la chiusura della contabilità dell'Associazione.

Chiede come mai lo stesso atteggiamento per il Comitato Italia 150 non sia usato per la Fondazione 20 Marzo e con le tante altre partecipate che abbiamo.

Richiama quanto ci ha detto il dottor Vanelli, cioè che se la Provincia rimanesse sarebbe un po' meglio. Vorrebbe vedere, quindi, se ci sono delle riserve, delle motivazioni, nel Comitato, nello Statuto ed in tutta la procedura amministrativa, che fanno delle differenziazioni tra la Provincia di Torino, la Città di Torino e la Regione Piemonte. Chiede all'Assessore se è possibile riuscire a giustificare che questa scelta sia suffragata, oltre che da un manifesto indirizzo politico, anche da indicazioni statutarie.

Rivolgendosi al dottor Vanelli si dichiara tranquillizzato in merito al fatto che siano state pagate le fatture, rispetto alle quali la situazione illustrata nell'occasione del precedente incontro non era così rosea.

Chiede qual è l'importo dei trasferimenti che noi dovremmo ancora effettuare verso altri Enti e come siamo riusciti a stabilire uno sbilancio di 2-2,5 milioni.

In merito alle alienazioni ricorda di avere sentito, sempre nella precedente audizione, una previsione più rosea dell'incasso dei 400.000 euro adesso riportato.

Chiede, infine, se si riesce a giungere a compimento con la Fondazione.

Ritiene che la Provincia non dovrebbe uscire due mesi prima dal Comitato.

Anche il **Consigliere OMENETTO** ringrazia per l'audizione il dottor Vanelli, rilevando, come il Consigliere Bonansea, una situazione migliorata rispetto alla precedente audizione.

Ritiene che nella situazione attuale delle Province, porsi l'obiettivo così delicato ed importante di arrivare ad un termine è una lettura che ha una sua validità e che non sta a significare di volersene lavare le mani.

Chiede come sia possibile, avendo speso più di 8 milioni per mettere a posto l'infrastruttura, che secondo le valutazioni del Politecnico oggi il valore in più di mercato sia solo di 2,5 milioni.

Pone una domanda rispetto all'ipotesi secondo cui l'interlocutore della Fondazione diventerebbe la Città di Torino, che avrebbe tutto l'interesse a chiudere la vicenda in modo tale che quanto la stessa debba al Comitato pareggi a quota zero. Visto che la Città di Torino non dovrebbe integrare i propri pagamenti per effetto del valore in più che viene ad avere l'immobile, chiede cosa succederebbe se, da questo punto di vista, non ci sia una garanzia. Ritiene che sia giusto che la Città di Torino faccia i suoi interessi, ma che questo

sia un passaggio estremamente delicato che non può essere il Comitato a garantire, ma deve essere la politica.

Chiede, rispetto al fatto che ben tre Governi non abbiano rispettato gli impegni, se l'ultimo Governo sia stato sollecitato.

Il **Presidente FAZZONE** ritenendo che alcune affermazioni del Consigliere Omenetto non siano del tutto corrette, precisa che i 2,5 milioni sono il disavanzo che ha il Comitato e non il debito che ha il Comune di Torino nei confronti del Comitato. Il debito ammonta a 750.000 euro che il Comune ha impegnato ma non ha ancora versato.

Abbiamo 4 milioni in totale di debiti di cui 1,5 milioni circa coperti da crediti, e se fossero tutti incassati resterebbe un disavanzo di 2,5 milioni.

Il **Consigliere SAMMARTANO** vuole fare dei richiami al nostro ospite, all'Assessore ed ai due Presidenti.

Ricorda che da alcune partecipate abbiamo deciso di uscire e che abbiamo iniziato ad attuare questo programma; sostiene che da quelle per cui si è conclusa la loro mission sia necessario uscire.

La critica che fa è riguardo al fatto che la riunione di oggi avrebbe dovuto essere svolta in un altro modo, cioè fornendo ai Commissari, prima della riunione, una documentazione scritta; inoltre avrebbe dovuto esserci la partecipazione dei nostri rappresentanti, Trabucco e Vallero. Chiede, quindi, la convocazione di una nuova riunione con la documentazione necessaria e la presenza dei nostri rappresentanti.

La critica che riguarda la Giunta è in merito alla sua proposta. Visto che non l'ha capita, chiede se è possibile nella futura riunione arrivare con una proposta ben precisa da parte della Giunta.

Infine chiede perché si faccia tutto questo, e con questa fretta, e qual è la posizione della Provincia.

La **Presidente DEVIETTI GOGGIA** risponde in merito alla questione dei due rappresentanti della Provincia ed alle motivazioni per cui oggi non sono stati convocati.

Data la velocità con cui è stata convocata la Commissione, si era ritenuto che il dottor Vanelli (che ringrazia per la sua presenza tempestiva in Commissione di oggi, visto che per lui non è stato possibile venire lunedì) fosse la persona più adatta per fornirci le risposte più aggiornate e precise che, al momento, a noi interessava sapere.

Ricorda che riguardo ai due rappresentanti, com'era stato spiegato in Conferenza dei Capigruppo, a lei era stato detto che il Comitato Esecutivo si sarebbe riunito fino all'ultima manifestazione che faceva parte degli eventi del Comitato Italia 150. Da quello che risulta alla Presidente il Comitato Esecutivo non si sarebbe più riunito e loro non avrebbero più partecipato a delle riunioni. Sembrava anche inutile, quindi, invitare qualcuno che magari non era al corrente della situazione. Se così non è e se loro potessero aggiungere qualcosa a quello che oggi e nella precedente Commissione è stato verificato, sostiene che nulla vieta di audirli.

Il **Presidente FAZZONE** ricorda che oltre ai signori Trabucco e Vallero vi sono altri due nostri rappresentanti che siedono nel Comitato Esecutivo e nel Consiglio di Amministrazione: il Presidente Saitta e l'Assessore D'Acri, che è stato presente e che è autorizzato a rappresentare il Comitato e a dire cosa è successo in questi ultimi anni.

Il **Consigliere BONANSEA** ribadisce la necessità del dovere e del compito da parte di questa Commissione di audire i nostri due rappresentanti per una correttezza politico-amministrativa.

L'Assessore D'ACRI ricorda quanto aveva già detto nella scorsa Commissione, cioè che dubita che l'indirizzo politico rispetto a questa partita nel 2013 possano averlo i nostri rappresentanti.

Ritiene che sia diritto e dovere della Commissione audirli, ma afferma che nell'ultimo periodo la loro partecipazione è di natura meramente formale nei due adempimenti obbligatori annuali sui temi di Bilancio.

Sostiene che questa partita sia differente e non la trattiamo come le altre, perché ha concluso (e con successo) un'attività complessiva, che è quella delle realizzazioni di Italia 150 e, di fronte a sollecitazioni più volte ribadite a partire da dicembre del 2012, a novembre 2013 siamo allo stesso punto.

Rispetto alle verifiche ed ai rischi, sostiene che dal punto di vista tecnico nel momento in cui si recede, prima delle passività (2,5 milioni) vi sono tutti i necessari strumenti per valutare quali sono le attività in senso di valore aggiunto che il Comune avrà attraverso l'investimento sul suo patrimonio (che una perizia determina nella stessa quantificazione di quella passività). Da questo punto di vista, quindi, se è la strada giuridica che si vuole aprire, di fronte si ha un confronto civile, con stime già verificate, rispetto ad un Ente che è beneficiario di valori aggiunti rispetto ai propri investimenti.

Pensa che il tema della quota parte di passività, così come pesa su di noi pesa anche su altri Enti, che sono altrettanto attenti in questa fase a non realizzare nuove passività; che sulla partita della gestione di quell'investimento sono assolutamente attenti, poiché sono anche concessionari da parte di Ferrovie dello Stato di quel bene per trent'anni, visto che sono i beneficiari primi.

**Dott. VANELLI:**

“Mi pare che fra le domande ricevute ci siano quattro punti.

Innanzitutto, non mi ricordo bene cosa avevamo detto all'inizio del 2012, quando eravamo venuti qui, ma per noi e anche per il risultato del Comitato la dismissione del patrimonio mobiliare ha avuto un certo successo. Ricordo un numero che vi ho detto, che fra patrimonio immobiliare e patrimonio mobiliare si parlava di 2,5-3 milioni di cui (me lo ricorda la dottoressa Pavesio, io non ho questa memoria) si era parlato di 300.000-400.000 euro dalla vendita del patrimonio immobiliare. In realtà l'incasso è stato di 500.000 euro, quindi non si può parlare, a nostro avviso, di una svendita, anche perché 500.000 euro sono un miliardo.”

*Domanda fuori microfono di un Commissario*

**Dottoressa PAVESIO:**

“No, sono quelli che dobbiamo ancora incassare, sono quelli che ci deve Fondazione CRT...  
100.000...”

**Dott. VANELLI:**

“Se sommiamo agli altri già venduti siamo oltre i 500.000 euro.”

*Commenti del Consigliere Bonansea fuori microfono: “Mi ricordo che era intervenuto...”*

“Me lo ricordo anch'io, ma non mi ricordo i numeri. Consigliere, non mi ricordo cosa si era detto allora, però 500.000 euro dalla vendita di sedie, tavolini, etc. a me pare un numero... Tant'è vero che a Bilancio avevamo scritto 350.000 euro, mi pare, come previsione di entrata, e 500.000 ha superato...”

### *Commenti dei Commissari fuori microfono*

“Adesso 50.000 euro in più o in meno non sono in grado di giurarlo.

Seconda questione, condivido il richiamo, non posso che sottomettermi con tutto il mio “peso” al richiamo del Consigliere, nel senso che in genere ci si presenta con delle carte scritte, delle tabelle giuste ed i numeri alla lira. Avevo manifestato all’Assessore D’Acri questo problema, facendo presente che il 9 dicembre abbiamo il Comitato Esecutivo proprio con ordine del giorno “situazione finanziaria e preparazione del Bilancio preconsuntivo al 2013”, quindi se la Commissione fosse stata dopo il 9/12 avrei potuto presentarmi con bella figura e dare i numeri esatti. L’Assessore ha detto che l’urgenza di vedersi, anche per il Presidente di Commissione, era tale addirittura di venire lunedì, poi abbiamo combinato per mercoledì. L’avevo detto che il commercialista sta facendo i conti, che manca ancora la stima, l’Iva, il pro-rata, etc. Per me andava benissimo, comunque, mi fa piacere venire in Provincia, anche perché il clima delle Commissioni è simpatico. Se volete dopo il 9 dicembre potremo presentarci con un preconsuntivo al 31.12.2000 (!) e quindi portare ben altri dati scritti con la stima delle passività, delle attività, del preconsuntivo, di debiti e crediti, e così via. Anche se forse sarebbe opportuno, e arrivo al punto successivo, dirlo dopo il Consiglio di Amministrazione che lo approva, perché l’appuntamento del 9 dicembre è con il Comitato Esecutivo che prepara i documenti da sottoporre al Consiglio. Forse sarebbe più opportuno che ci fosse prima il Consiglio e poi la Commissione che non viceversa.

In questo senso, senza entrare nel dibattito coi risvolti politici che avete fatto, volevo solo precisare l’aspetto statutario.

Il Comitato ha tre organi. Uno è il Presidente e l’Ufficio di Presidenza (a rotazione tra Sindaco, Presidente della Provincia e Presidente della Regione; di turno è il Presidente Fassino che è rimasto fino alle conclusioni). Il secondo organo è il Comitato Esecutivo dove siede per la Provincia, oltre al Presidente della Provincia (se ritiene di partecipare in quanto Ufficio di Presidenza), l’Assessore D’Acri; ha la funzione di organo di governo del Comitato e la responsabilità amministrativa. Essendo un Comitato e non una Associazione, per motivi giuridici l’organo non si chiama assemblea ma si chiama Consiglio di Amministrazione. Nel Consiglio di Amministrazione sono presenti i due rappresentanti della Provincia oltre, ovviamente, tutti i membri dell’Esecutivo. Questo ha implicato che il Consiglio di Amministrazione si riunisse, fino al 2011, frequentemente, con grande energia, quando c’era da discutere la programmazione; dopo il 2011, con una certa svogliatezza, per discutere solo di crediti e di debiti, si riunisce due volte l’anno: una a fine anno per il previsionale dell’esercizio successivo e il preconsuntivo, e una a marzo-aprile per il consuntivo dell’esercizio precedente. Sono gli obblighi statutari non eliminabili.

I Consiglieri Vallero e Trabucco partecipano al Consiglio di Amministrazione, la cui ultima riunione è stata convocata nell’aprile 2013 per approvare il consuntivo del 2012. Non so se fossero presenti, adesso non lo ricordo, ma mi pare di no. Da quel momento non sono più stati convocati, lo saranno prima della fine dell’anno per deliberare sul pre-consuntivo e sul previsionale eventualmente approvato al 9 dicembre; eventualmente, perché è competenza del Consiglio di Amministrazione, per la nomina del liquidatore o della procedura di liquidazione. Quindi i Consiglieri succitati verranno a dire quello che vogliono. Hanno approvato il preconsuntivo, ed essendo assenti non l’hanno neanche approvato in aprile. Per quanto riguarda il previsionale non è stato ancora convocato l’organo per deliberare.

Non c’entra niente sul vostro dibattito, sto solo all’aspetto giuridico, ma, come ultima osservazione, non posso che accogliere i commenti che avete fatto sulla via d’uscita della passività e richiamare quello che diceva anche l’Assessore D’Acri, cioè, che si chiuderà con un passivo che sarà tra i 2,4 e i 2,6 (adesso non so, dipende dai 50.000 in più o in meno); forse qualche debito non è da pagare, qualche credito è diventato inesigibile.

Questo è proprio il lavoro che stiamo completando. È evidente che la via d'uscita suggerita, a nostro avviso e ad avviso anche di qualche avvocato, ha anche legittimità giudiziaria, per citare quanto diceva l'Assessore D'Acri. Certo che l'eventualità che Fassino fa una causa a Fassino è un percorso difficile. Il nodo vero su questo è forse una soluzione politica. Un'iniziativa che io vedo, del Presidente Saitta, del Sindaco Fassino, del Presidente Cota, che è un anno che si trascina, è che convochino il Presidente di CRT ed il Vicepresidente, l'amministratore, etc. e tentino un'operazione con le carte giuridiche in ordine di chiudere la vicenda.

L'incertezza, quindi, di questa prospettiva è evidente, è una possibilità su cui crediamo di avere qualche elemento di fondatezza giuridica abbastanza solido. Vedo complesso che il Comitato faccia causa al Comune, perché, appunto, vorrebbe dire che Fassino faccia causa a se stesso. Credo che vada cercata – e per questo invitavo alla riservatezza, anzi credo che più esca sui giornali e più diventi difficile e pasticciata – un'iniziativa di ordine più istituzionale che politico, trovando una via d'uscita che crei le condizioni di una rapida conclusione su cui anch'io mi associo totalmente. Non è bello occuparsi di questioni finite tre anni fa, è molto faticoso. Grazie.”

Il **Presidente FAZZONE**, rilevato che il 9 dicembre si riunirà il Comitato Esecutivo e viste le richieste dei Commissari Bonansea e Sammartano, d'intesa con la Presidente Devietti Goggia hanno ritenuto di non licenziare al momento la deliberazione e di valutare il percorso di ritornare in Commissione e di ridiscutere questa deliberazione entro il 31 dicembre.

L'**Assessore D'ACRI** ritiene che gli elementi che emergeranno dal Comitato Esecutivo del 9 dicembre non modificheranno di molto quanto è stato proposto alla Commissione.

Il **Presidente FAZZONE** ringrazia gli intervenuti e chiude i lavori alle ore 16.30.

La Presidente della I C.C.  
**Loredana DEVIETTI GOGGIA**

Il Presidente della VII C.C.  
**Davide FAZZONE**

La Segretaria della VII C.C.  
Brunella Pino

# ALLEGATO D

## CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

*All. N. 482 al punto f bis) dell'o.d.g.*

PROPOSTA DI MOZIONE COLLEGATA ALLA DELIBERAZIONE PROT. N. 40642/2013 PRESENTATA DAI PRESIDENTI I<sup>a</sup> E VII<sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE E DAI CAPIGRUPPO P.D., MODERATI, LEGA PADANA, GRUPPO MISTO, FRATELLI D'ITALIA, P.D.L., I.D.V., SINISTRA PER LA PROVINCIA E U.D.C. AVENTE QUALE OGGETTO: VERSO UNA SOLLECITA CHIUSURA DEL COMITATO "ITALIA 150".

N. Protocollo: 51384/2013

### **Premesso che**

- la Provincia di Torino ha convintamente aderito fin dal 2007 al Comitato per le celebrazioni del 150 anniversario dell'unità d'Italia insieme al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Piemonte, Città di Torino, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Camera di Commercio di Torino, Unioncamere Piemonte, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università degli Studi del Piemonte Orientale, Università degli Studi di Scienze Gastronomiche;
- l'impegno della Provincia di Torino si è concretizzato sia dal punto di vista economico che sotto il profilo istituzionale e culturale, attraverso iniziative di vasto coinvolgimento dell'intero territorio provinciale (su tutte, l'individuazione degli itinerari risorgimentali, la posa delle stele commemorative, la distribuzione di migliaia di braccialetti tricolore ai maggiorenti del 2011);

### **Rilevato che**

- fin dall'inizio del 2012 a celebrazioni ampiamente terminate la Provincia di Torino attraverso ripetuti interventi del presidente Saitta alle riunioni del Comitato Italia 150 ha sollecitato la necessità della chiusura delle pendenze amministrative in atto ed il contestuale scioglimento del Comitato stesso, ad evitare che la permanenza in essere della struttura potesse aggravare una situazione di costi già penalizzata da mancati introiti, in particolare quelli a carico del Governo nazionale;
- ad oggi nonostante siano trascorsi ormai due anni (2012 e 2013) dalla fine delle celebrazioni, il Comitato Italia 150 non riesce a completare la conclusione delle proprie pendenze;
- nella recente audizione di giovedì 12 dicembre c.a. della I<sup>o</sup> e VII<sup>o</sup> Commissione Consiliare congiunte della Provincia di Torino, il vicepresidente operativo del Comitato dott. Alberto Vanelli ha relazionato puntualmente sullo stato del bilancio del Comitato affermando che, come si evince dal verbale sommario delle Commissioni congiunte;
- "Il Comune di Torino si era assunto l'impegno di farsi carico delle spese dell'organizzazione dell'attività nel corso del 2012";
- "Nel 2012 il Comitato ha sostanzialmente chiuso la propria attività e, nel 2013, lo stesso è stato messo in condizione di alcuna operatività";
- "...La Provincia ha assolutamente onorato ogni impegno di cassa" ed infine "Il Comitato dovrebbe teoricamente chiudere in pareggio o vicino al pareggio";
- Il dott. Vanelli ha inoltre aggiunto che "Esistono ancora enti che devono liquidare le somme dovute".

## **IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

### **IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TORINO**

a sollecitare il Comune di Torino e la Regione Piemonte affinché avviano, con le modalità possibili e in tempi brevi, la liquidazione delle somme impegnate per il Comitato Italia 150, per poter consentire di arrivare al più presto alla chiusura del Comitato, dopo aver saldato tutte le pendenze con i fornitori esterni ancora aperte.

Torino, 17 dicembre 2013

Firmato in originale dai presentatori